Anno LI N. 13
IMOLA
28 Marzo 1948
Redazione Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 500
semestrale » 250
sostenitore » 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 12

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Non ci battiamo nè per l'America nè per la Russia; nè per il comunismo nè contro il comunismo.
Siamo impegnati in una lotta serrata ma non drammatica, per la resurrezione del nostro Paese, per la sua libertà e la sua pace.

IN TEMA DI FRONTE

A due anonimi

Stavo pensando, tra i molti argomenti, quale tra essi potesse maggiormente interessare i lettori questa settimana, quando, ad affermare il destro, mi sono giunte per posta due lettere anonime, una firmata «Un cittadino indipendente», l'altra firmata «La Vespa». Sono due lettere cortesi, senza insolenze, ben diverse da altre che ricevetti tempo fa!

I due concittadini sono un po' anime in pena. Entrambi pigliano le mosse dal mio articolo del 14 c. m. dal titolo: «Quattro chiacchiere con De Gasperi». Essi ri conoscono che io lui sarono, ma non credono che «se vincerà il Fronte sulla nocchera».

Uno mi dà dell'ingenuo, a meno che anch'io non sia «connivente» e faccia il doppio gioco per mascherare obiettivi di eccezionale gravità; poichè, secondo lui, alcuni articoli del Fronte «parlano di depositi, non di caramelle, ma di bombe, di liste di proscrizione, di piani rivoluzionari da attuarsi qualunque sia l'esito delle urne». E aggiunge che nel anziani siamo messi da parte per lasciar posto ai nuovi arrivati, ecc.

Diremmo che egli farnetica e è troppo prodiva a credere a quanto la stampa avversaria va cianciando con evidente mala fede.

Ecco a me, quel cittadino indipendente: il Fronte è tutto quello che appare; non ha secondi fini; ha solo quello di conquistare il potere per esercitarlo nella piena legalità e col rispetto delle minoranze. E se sarà battuto, continuerà a svolgere la sua opera di critica e di propulsione nel Parlamento e nel Paese con le armi civili delle pacifiche competizioni.

Se par dannata e assurda ipotesi così sia tesa, saremmo noi i primi a ribellarci in nome di quella civiltà democratica che il Socialismo va bandendo da un secolo e che nel professiamo da ormai cinquant'anni.

Il Fronte, ripetiamo, a ne abbiamo già fatto la storia nel numero della «Lotta» del 29 febbraio 1948, non è stata una diabolica invenzione del Partito comunista; anzi esso è sorto in seguito a formale proposta del Comitato Centrale del Partito Socialista con la famosa Mozione del 22 novembre 1947.

E non è nato per capriccio o per ragioni tattiche contingenti: è nato, più che per forza endogena, per forza esogena, cioè sono stati gli altri a spingerci, o obbligarci, e precisamente De Gasperi, quando defenestrò, senza alcuna plausibile ragione, i socialisti e i comunisti dal Governo nel maggio 1947. E il defenestrò per ordini venuti dall'America e per non essere costretto ad attuare i quattordici punti di Morandi che erano già stati accettati in linea di massima come programma di governo.

Da allora la classe lavoratrice, a mezzo dei due Partiti che più largamente la rappresentano, veniva spinta alla opposizione.

Per mesi e mesi socialisti e comunisti invitarono la democrazia cristiana e i partiti di centro-sinistra a una tregua, a una salma sacra. Tutto fu vano, i partiti saragattiano e repubblicano e tutte le destre fecero blocco con la D. C., creando quell'ibrida pateracchio, quel MINESTRONE, assai meno saporito e meno gustoso di quell'altro minestrone che è, secondo De Gasperi, il Fronte.

Che dovevano fare allora le forze di sinistra? Quello che si è SEMPRE fatto in simili contingenze, cioè un blocco granitico, da opporre a quell'altro blocco altrettanto granitico.

Dunque, non è nè merito nè colpa nostra la creazione del Fronte.

Noi personalmente, se le cose fossero andate in modo diverso, avremmo con tutta franchezza preferito che il P. S. I. si fosse presentato da solo all'agone elettorale; ma abbiamo dovuto cedere a ragioni superiori, pur sacrificando qualcosa del nostro programma per trovare non gli altri un minimo comune denominatore.

Non potremmo essere più chiari di così.

Si parla ancora di preminenza del più forte, nel Fronte.

Intanto si lascia a sapere chi sia il più forte. Nelle elezioni del 2 giugno 1946, per esempio, i socialisti in Italia ebbero voti 4.745.000, mentre i comunisti ne ebbero 4.343.000. E' vero che nel nostro campo vi è stata una scissione; ma ad essa abbiamo già abbondantemente rimediato rifacendo e superando i vecchi quadri.

Non sono nel Fronte nè debuli nè forti; vi è soltanto in tutti la volontà di agire nell'interesse della classe lavoratrice.

E' un esperimento; è una necessità, voluta, evitata, calunniata, in Italia e all'estero, dalle forze conservatrici per impedire che la Repubblica Italiana diventi veramente democratica.

* * *

Rispondendo al «cittadino indipendente» ho risposto anche alla «Vespa» che dice su per giù la stessa cosa.

«La Vespa» teme, in forma ancor più spasmodica, una dittatura, e la teme perfino per i socialisti.

La ringraziamo per l'interessamento che dimostra verso di noi; ma le ripetiamo che noi, come essa, aborriamo da ogni qualsiasi dittatura e che saremmo i primi ad opporci ad essa se apparisse sulla pubblica scena italiana.

Se vi è gente «disposta a bruciar la casa pur di cuocersi un uovo», questa gente la deve ricercare in altro campo, cioè in mezzo a coloro che venderebbero dieci indipendenze del loro paese pur di conservare i loro privilegi. E se la indipendenza dei popoli è in pericolo, è proprio perchè cent'anni di marxismo non hanno ancora potuto o saputo efficacemente insegnare che solo la risoluzione dei problemi economici di classe e la giustizia distributiva sono in grado di dare ai popoli stessi la libertà e la tranquillità.

Cara «Vespa», se potremo un giorno conoscerci, e ne lo auguro, tenterò di dimostrarti che il marxismo, non quello troppo dogmatico del 1848, ma quello revisionato e corretto del 1948, è la sola teoria economica, morale e filosofica che tradotta nella realtà, possa condurre l'umanità a una sana e pacifica convivenza.

In attesa di altre vostre lettere, che mi diano ancora materia di piacevoli e serene discussioni, vi saluto entrambi.

SILVIO ALVISI

E' morto Adelmo Niccolai

Un altro della vecchia guardia ci ha lasciato. Dopo Verucchi, Niccolai. E' morto sulla breccia, durante un comizio elettorale.

Il comizio, specialmente all'aperto, interessa e disturba tante parti dell'organismo umano: il cervello, il sistema nervoso, gli organi vocali, i polmoni, il cuore.

Adelmo, che soffriva di cuore, non ha resistito e si è spento in piena battaglia.

Formidabile oratore politico e fornace di degni continuatore di Genaro Sentini.

In ho di lui tanti ricordi, ma uno superstite mi sale ogni alla memoria: nel lontano 1900 Verucchi, Niccolai, io e un altro studente di Verona, di cui mi sfugge il nome, fondammo il Gruppo Socialista Universitario. Io era anziano, essi erano matricole. Un giorno a Niccolai e a me si presentò un giovane pallido e timido che chiese di iscriversi al Gruppo, soggiungendo «Vengo dal Polesine, mi chiamo Giacomo Matteotti». Mai avremmo quel giorno pensato che apriremo le porte del Partito Socialista a chi doveva diventare un grande divulgatore e il più grande martire della nostra idea.

Un ultimo ricordo. Era stato deciso, circa un mese fa, che Niccolai ed io avremmo dovuto, subito dopo le elezioni, inaugurare in Ostia un busto ad Andrea Costa, che in quel centro del Lazio aveva profuso tesori di assistenza e incoraggiamento ai molti romagnoli colà residenti. Il Comune d'Imola, per pronta adesione del Sindaco Tabanelli, avrebbe partecipato alla cerimonia in forma ufficiale.

Se la cerimonia avrà luogo egualmente, dovremo commemorarne due: l'Apostolo e Colui che è stato uno dei migliori esponenti della nostra generazione, la quale tende a scomparire lasciando in retaggio ai giovani la nobiltà, il disinteresse, la purezza della fede socialista.

Il Socialismo prima di tutto, innanzi tutto! Esso ha permeato e continuerà a permeare tutti i movimenti sinamente democratici.

Non dimenticandoci mai di essere socialisti, ci ricorderemo sempre di Adelmo Niccolai.

Silvio Alvisi

Elezioni Sindacali

Prenda atto il "NUOVO DIARIO"

QUADRO RIASSUNTIVO
delle votazioni sindacali
della Lega Braccianti del Comune di Imola

	6-2-46	27-4-47	21-3-48
Unità Sind. Comunista	1987	2328	3390
" " Socialista	469	487	
Corrente Democristiana	24	23	60
P. S. L. I.		15	
P. R. I.		3	
Indipendenti	1		21
Nulli	38	20	45
Astenuti	1615	1409	493

N.B. — Le liste del P. S. L. I. e del P. R. I. sono state presentate solo nelle votazioni avvenute il 27-4-47

Lega Coloni - Elezioni sindacali del 21 e 22 marzo 1948
Iscritti alla Sezione n. 2000 - Votanti 1719 - Lista Unitaria 1652 - Lista Democristiana 43 - Lista Libera 6 - Schede nulle 18.

Lega Braccianti di Bubano
Lista Sociali-Comunista . . voti n. 421
" Democratico-Cristiana . " n. 49

P. S. I. - UNIONE COMUNALE IMOLESE

LUNEDÌ 29 c. m. alle ore 15

ASSEMBLEA GENERALE

dell'Unione Comunale comprendente le seguenti Sezioni: IMOLA, ZELLO, PIRATELLO, SPAZZATE SASSATELLI, SESTO IMOLESE, PONTE SANTO, SASSO MORELLI, CASOLA CANINA, GIARDINO, S. PROSPERO, PONTICELLI, ORTODONICO, MONTECATONE, MONTECATONE OSPEDALE.

I compagni tutti sono invitati ad intervenire, dovendosi trattare un importante ordine del giorno.

L'APPELLO
di un gruppo di
Cattolici di sinistra

«Lo schieramento è fatto. Contro il «Fronte del Lavoro», cioè delle forze che rivendicano il diritto del loro avvento al governo dello Stato, ecco l'Antifronte che vuole sbarrare, con ogni mezzo, questo cammino. Nell'Antifronte sono quelle stesse forze conservatrici della ricchezza terriera le quali oggi si stringono attorno ad un partito di cattolici, dal nome di «Democrazia Cristiana».

Il partito dei cattolici, a Napoli nel 1944 e poi a Roma nel 1946, ritrovò subito attorno a sè gran parte dei conservatori già fascisti, della borghesia e del capitalismo tremebondi di fronte all'irrompere delle forze del lavoro. Per attirare a sè i lavoratori cattolici, i quali in passato avevano seguito il Partito Popolare, quel Partito adottò l'insegna seducente di «Democrazia Cristiana», che nel 1918 era stata ripudiata.

Di qui una politica agraria diretta a sostenere la ricchezza fondiaria, a rafforzare l'agrarismo fascista ed a spezzare le reni ai contadini reclamanti il loro diritto alla terra che lavorano. Una politica industriale, che scandalosamente subordina ai grandi monopoli, preda del capitale straniero, l'esistenza stessa della media e piccola industria, indispensabili alla economia del Paese. Di qui, la politica interna, violatrice delle stesse disposizioni dell'armistizio, per moltiplicare il contingente delle forze armate ed inveleniire il sentimento nazionale; la politica estera, che abbandona il Paese ai piani dell'imperialismo più spregiudicato nei mezzi di corruzione e di asservimento.

Sì, la guerra che si vuole non proviene soltanto dall'ora da salvare, della terra da conservare, del potere da non perdere, essa è generata soprattutto dall'odio l'odio di vedere il povero salire, il contadino e l'operaio mutare volto e nome: l'anelito beta aspirare al sapere; l'ozzera essere di stendere la mano, una razza di servi assumere le fattezze degli altri figli di Dio.

Il proprio contro questa guerra, che si amplia e si intensifica in Italia il movimento cristiano per la pace.

Esso ha già notevoli manifestazioni: in vari paesi di Europa nel Belgio, i democratici cristiani repubblicani si oppongono al conservatorismo clericale monarchico in Francia, l'incontro il Dueno avversionista di intellettuali e lavoratori cattolici dal concerto di una ultraconcessione reazionaria in Germania, esponenti democristiani si stringono con comunisti e socialisti, per reclamare l'unità economica e politica del loro Paese.

Dedicato il manifesto in tale linea di condotta dalla prassi, fedelissima il socialista della dialettica scientifica del materialismo storico, il proletariato dai suoi orientamenti: il cristiano ha il sereno orgoglio di convergere queste deduzioni. Ma loro integranti, nella indicazione superiore sugge ritagli dalla sua fede, e il Cristo che si attua nel tempo e si perpetua nella storia a garanzia rivelazione divina.

Figli consapevoli della Chiesa, non sappiamo che essi pensarono e operando non si deve temere che la verità venga perduta. Esperto, con l'occhio lungodo del cuore, dirizzando il nostro volo perchè il Fronte di tutto il popolo viva.

Gran se perdonerà Barrabas assicura per la pace sociale e religiosa d'Italia, si affronterebbe la più sciagura tragedia del mondo».

Smentita a una smentita

Di passaggio da Imola ho visto un manifesto elettorale del Partito repubblicano in cui viene smentita la formazione di una sezione di «Alleanza repubblicana» che ha aderito al Fronte Democratico Popolare a Bertinoro. Tengo ad affermare che un gruppo, formato dai migliori repubblicani mazziniani, si è realmente costituito in «Alleanza Repubblicana» ritenendo che i dirigenti del loro vecchio partito abbiano tradito i postulati politici e sociali che informarono tutta l'attività di Giuseppe Mazzini e i tradizionali principii di lotta del Partito.

Tutti i componenti della Sezione «Alleanza Repubblicana» hanno aderito al Fronte Popolare in maniera entusiastica. E'vero che il Presidente del Fronte del Comune di Bertinoro è proprio uno di costoro e precisamente il marchese Solari Dott. Federico ex primario dell'Ospedale Civile.

Sono in grado di fare i nomi, sicuro di non ricevere alcuna smentita, di alcuni fra gli altri esponenti Repubblicani locali fra gli hanno aderito al Fronte Popolare. Pedroni Giuseppe, segretario della sezione, Pedroni Guido, Baroncelli Amedeo, Pedroni Livio, Gatti (specificendolo) e Monti Aldo.

I pochi ex comunisti «7 in tutto» che sono passati al Partito repubblicano erano già stati da tempo espulsi dal Partito Comunista perchè indegni di appartenervi.

Firmato **Mangelli Lino**
Assessore Comunale di Bertinoro e vice segretario del Fronte Democratico Popolare.

Una chiarificazione

Mi risulta che una frase del mio articolo «Parodia di Maramaldo» pubblicato nel numero scorso della *Lotta* è stata male interpretata da taluni.

Posso ammettere che detta frase, nella foga di rispondere a un veleniso attacco della Squille Socialista, sia uscita dalla mia penna imprecisa e impropria, ma è difficile controllare sempre i nervi quando si è ingiustamente colpiti da indirizzi anonimato.

Se avessi potuto e conosciuti, avrei pensato eventualmente a compagni vivi, mai a compagni morti, perchè la memoria dei defunti merita rispetto e non va disturbata.

E basta, per ora e per sempre, perchè nuova premiata.

Silvio Alvisi

Movimenti e Partiti
aderenti al Fronte

1. Partito Cristiano Sociale.
2. Alleanza Repubblicana Popolare.
3. Movimento Cristiano per la Pace.
4. Partito Democlaburista.
5. Movimento Socialista di Unità Proletaria.
6. Partito Comunista Italiano.
7. Partito Socialista Italiano.
8. Comitato Nazionale Consigli di Gestione.
9. Costituente della Terra.
10. Fronte Democratico Popolare del Mezzogiorno.
11. Lega dei Comuni Democratici.
12. Alleanza Femminile del Fronte Democratico Popolare.
13. Alleanza Giovanile Antifascista.
14. Lega Nazionale delle Cooperative.

Ricordando

Il 29 marzo 1902 moriva Luigi Sassi, coetaneo, comp. uno, fratello spirituale di Andrea Costa.

L'opera di Gigino valse, nella prima fase del socialismo imolese, a imporre nuove idee, nuovi sistemi amministrativi, nuovi indirizzi alla vita cittadina, liberandola dalla cinquantennale oppressione clericomoderata.

A Lui sede sempre il ricordo dei vecchi e dei giovani.

Coloro che tentano di sciupare il proprio voto dandolo ai partiti della «terza forza», sanno che, viceversa, dandolo ai «Fronte» ricordano agli «attanta deputati repubblicani e socialisti» che operando in avversione al mandato elettorale del 2 giugno 1946, si sono resi «prigionieri» della democrazia cristiana che si serve dell'appoggio delle «destre reazionarie e sacrificie» per mantenersi al potere.

La segreteria Amministrativa invita quei Compagni e Compagne che ancora debbono ritirare la Tessera del corrente anno di farlo entro il 31 marzo.

Propaganda per il Fronte

IMOLA

Venerdì sera 19 c. in Piazza dei Martiri, ora fraternità di popolo per il grande Comizio organizzato dal «Fronte Democratico Popolare». Carlo Nicoli ha presentato i due oratori ufficiali, l'ing. Giangiuda Borghese ed il Prof. Aldo Cucchi, entrambi candidati alla Camera dei Deputati. L'ing. Borghese esordisce facendo presente che l'Italia è libera nella forma, ma non nella sostanza. Quindi con forte argomentazione, dopo avere spiegato i fini e gli scopi del «Fronte», si addentra in una disamina della situazione politica-economica italiana e mondiale, non risparmiando una serrata critica all'attuale Governo.

Lo segue il Prof. Cucchi il quale ribadisce i concetti esposti dall'oratore che l'ha preceduto e sviluppa altri punti di vista. I due oratori hanno raccolto entusiastici consensi.

PONTICELLI

Nella piazza del paese, il pomeriggio di domenica scorsa, un folto pubblico di lavoratori e di lavoratrici, convenuti anche dalle frazioni vicine, ha ascoltato la parola persuasiva del prof. Galassi, che ha documentato con dati irrefutabili la politica fallimentare della democrazia cristiana e del prof. Alvisi che con la consueta oratoria ha messo in evidenza le vere e genuine finalità del Fronte, criticando acerbamente chi vorrebbe trasportare la lotta elettorale sul terreno religioso.

Entrambi gli oratori sono stati applauditissimi.

CASTEL BOLOGNESE

Nel grande salone della sede comunista, per le ampie scale e nell'immenso cortile si accalcava una folla di parecchie migliaia di persone di ogni ceto.

Andrea Marabini e Silvio Alvisi hanno suscitato, martedì scorso, i più larghi consensi esponendo il programma del Fronte e criticando obbiettivamente gli altri partiti.

PASQUALA

Alla Pasquala domenica 21 corrente altra riunione del Fronte Democratico Popolare, tenuta da Nicoli Carlo e Sella.

Sella esponeva brevemente il programma del Fronte e Nicoli più dettagliatamente trattava quei problemi di maggior interesse locale, quelli cioè dei mezzadri e dei piccoli proprietari, oneratì dalle tasse dal governo nero.

CASOLA CANINA

La sala e le adiacenze della Casa del Popolo erano straboccheveli di lavoratori, la sera del 20 marzo, per ascoltare la parola del maestro Tabanelli e del Prof. Alvisi.

Due comizi vicini della democrazia cristiana sono andati presso che deserti.

I due oratori, che hanno esposto il programma del Fronte e hanno criticato i velenosi attacchi degli avversari, hanno prodotto nel pubblico, composto in gran de maggioranza di indipendenti, la più profonda impressione e hanno riscosso calorosi applausi.

TOSCANELLA

Martedì sera 23 marzo, organizzato dai compagni di Toscanella, ha avuto luogo, in località Gialavolta, un pubblico comizio con l'intervento di un folto numero di lavoratori. Ha parlato il compagno Mario Sangiorgi, il quale, ha esposto l'opera del Partito Socialista dai tempi della sua nascita fino ad oggi. Ha illustrato la necessità che tutti lavoratori si uniscano nel Fronte Democratico Popolare per vedersi attuate quelle riforme economiche e sociali alle quali da tanto tempo aspirano.

Il compagno Sangiorgi è stato vivamente applaudito dagli intervenuti.

PIRATELLO

Al Piratello venerdì 19 corr., durante il macellaio comizio organizzato dal Fronte Democratico Popolare a cui ha par ipato molta gente, presiedevano la parola Tarabusi e Baldoni.

In questa località il Fronte Democratico Popolare conserva di continuo successo e oltre 100 indipendenti hanno recentemente aderito.

MARANA

Alla presenza di numerose pubblico si è tenuto un comizio nel quale hanno parlato Pietro Tarabusi e la Prof. Tinti Leandra. Il primo degli oratori ha fatto un'ampia esposizione del programma del Fronte e la Prof. Tinti ha parlato dei problemi della donna, mettendo in guardia contro la speculazione religiosa che sta conducendo la D. C. nel vettere femminile con la sua minaccia di dannazione per coloro che votavano per il Fronte.

GIARDINO

Nella Casa del Popolo gremitissima di lavoratori, si è tenuto la sera del 24 marzo u. s. un Comizio indetto dal Fronte Democratico Popolare.

Hanno parlato l'On Grazia Verenini e il Prof Cucchi Aldo, illustrando ampiamente con chiare e semplici parole le finalità del Fronte, interrotti più volte dagli calorosi applausi.

Ha chiuso il Comizio il Dott. Bighini indipendente, presidente del Comitato del Fronte di Sasso Morelli portando la sua ancora parola e suscitando vivi consensi ed applausi.

SELLUSTRA

A Sellustra domenica 22 c. m. grande comizio del Fronte Democratico Popolare e hanno parlato Carletti e il Dott. Mattioli tra l'entusiasmo dei convenuti. Gli oratori hanno trattato problemi di carattere nazionale e locale.

FORNACE GUERRINO

Domenica pomeriggio ha avuto luogo un comizio organizzato dal Fronte Democratico Popolare durante il quale parlavano la parola Tarlazzi A e Cornetti.

Numerose persone hanno ascoltato la parola degli oratori che hanno esposto in dettagliatamente i problemi che interessano la classe lavoratrice e che troveranno la loro soluzione dopo la vittoria del Fronte. Il comizio si scioglieva fra l'entusiasmo dei convenuti.

VIDIUNO

Con la partecipazione di un pubblico attento e numeroso, ha avuto luogo lunedì 22 u. s. presso una casa colonica una riunione di caseggiato alla quale hanno parlato oratori designati dal Fronte Popolare.

Ha preso la parola per primo il giovane Sella il quale ha esposto ai convenuti l'attuale situazione politica di fronte alla importante delle prossime elezioni. Dopo di lui, ha preso la parola Nicoli Carlo, il quale ha illustrato ai convenuti con parole chiare e precise il programma del Fronte Popolare nei riguardi della Riforma Agraria, dimostrando il fallimento economico nel quale l'attuale compagine governativa ci ha gettati.

Entrambi gli oratori sono stati applauditi calorosamente.

INVITO
alla comprensione

Siamo alla vigilia delle elezioni ed ecco che la borghesia torna all'attacco per conquistare attorno milioni di voti per trarre ancora una volta nell'inganno milioni di lavoratori che vivono del proprio sudore e sacrificio.

Alla vigilia del 5 Giugno, il partito del Torlonia e dei vari Conti Iacini si presenta al popolo con un programma filosocialista, da realizzare in una società di benefetto e comune secondo fra sfruttati e sfruttatori.

Con questo programma la Democrazia Cristiana si propone di convincere il popolo italiano che si sarebbe risolto il problema della disuguaglianza sociale ed economica rinunciando alla lotta di classe da parte dei lavoratori, appellandosi allo spirito cattolico apostolico romano.

Anche le elezioni del 3 Giugno passarono e i programmi furono messi in soffitta.

Non tutti sappiamo quale sia stata la volta sostenuta dai rappresentanti dei lavoratori in favore della classe più diseredata nel lasso mese del governo tripartito interrotti con varie crisi e mezzi dei quali l'On De Gasperi si proponeva di cacciare i socialisti ed i comunisti dal governo. Nonostante fosse dimostrato che gli amici della D. C. avevano compiuto sacrifici e responsabilità effettive a mandare in politica e sacrificare i suoi ultra contro degli interessi operai che dopo lunga attesa pensavano quella terra nuova e bel governo, onde giungere pacifiche palate e fagioli, per ritornare a vivere fra le loro spose che ricamano il solito quadrettino.

Colla prossima vittoria il popolo italiano è giunto ad una prova decisiva per la storia della Patria, elezioni che hanno messo in movimento pure gli alti prelati della chiesa cattolica cominciando dal vari Schuster, Nasalli Rocca ecc. che si sono messi a distribuire scomuniche a tutto e chiare fulmini per chiunque voti per il Fronte Democratico Popolare. Il S. Padre si è messo pure lui al lavoro elettorale.

La potente controffensiva iniziata dalla Chiesa non ci stupisce affatto, perchè sappiamo che il Vaticano ha sempre posto il suo voto ad ogni passo che l'umanità intendeva compiere verso il progresso.

Quello che ci stupisce è un'altra cosa e precisamente che vi siano ancora troppi figli e troppi figli di lavoratori che si prestano a con buche menzogne, venendo nello stesso tempo a scagliarsi contro i loro stessi interessi, contro i loro padri e tutti gli altri lavoratori che vivono del proprio sudore.

Cari amici ed amiche, permettete che come genitore vi rivolga un fraterno invito (per rimanendo nei vostri diritti di compiere quegli esercizi spirituali di cui sentite che la vostra anima ha bisogno) a unirvi agli altri milioni di sinceri democratici che hanno trovato nel Fronte Popolare la vera unità fra tutti gli italiani che amano in noi Patria per un rinnovamento sociale Politico nell'interesse di tutta la collettività.

G. Sella

PREMIO DI ACCELERAMENTO

Dalla Sezione Autonoma del Genio Civile Provinciale Bologna di Guerra viene comunicato quanto segue:

«Ai sensi dell'art. 76 del D. L. n. 267 del 10 aprile 1947 si precisa che tutti coloro che hanno ultimato i lavori in conguaglio entro il 31 marzo 1948 potranno usufruire del premio di acceleramento del 15% previsto, per la data del 31 marzo 1948 stesso, dal provvedimento sopra citato.

Si rammenta che per coloro che hanno ultimato i lavori dopo il 31 marzo 1948 verrà corrisposto un premio di accelerazione in misura del 5% in base del su citato art. 76 del T. U. 267.

Importante Assemblea di disoccupati alla Casa del Popolo

Insignanza generale per il "pacco" - Azione diretta per la ricerca del lavoro.

Parecchie centinaia di disoccupati - uomini e donne - gremivano sabato scorso il salone della Casa del Popolo, convocati dalla Segreteria della Camera del Lavoro unitamente alla Commissione Disoccupati.

Scopo della riunione era quello di informare gli interessati sui Corsi per disoccupati, su quanto è stato deciso dall'alto circa la erogazione dello stromberzato *Fondo di Solidarietà Internale* e sull'azione da svolgere per una maggiore occupazione di mano d'opera nelle fabbriche e nei cantieri.

Il Segretario della Camera del Lavoro ha fatto una documentata esposizione sull'azione continua svolta dagli organi sindacali in pro dei disoccupati, propone quindi la nomina di delegazioni che dovranno recarsi presso le Autorità e i datori di lavoro.

Il Presidente dell'E.C.A. A. Marabini, informa della funzione puramente distributiva dell'Ente nella distribuzione dei pacchi e come personalmente abbia già protestato alla riunione dei Presidenti degli Enti Comunali di Assistenza per il modo con cui si utilizza il Fondo di Solidarietà.

Si passa quindi alla nomina dei componenti le varie delegazioni.

* * *

Al lunedì successivo alle ore 9, presso la Camera del Lavoro, sono state formate le squadre dei disoccupati che, con alla testa i dirigenti sindacali, si sono portate sui luoghi di lavoro.

Alla *Farmace Galotto* la delegazione ha ottenuto col Presidente della S. A. Laterizi il quale ha assicurato che molto presto tutto il personale occupato l'anno scorso sarà riassunto al lavoro.

Dalla *Ditta Parenti* sono state assicurate alcune assunzioni nella prossima settimana.

Alla *Cooperativa Ceramica* la delegazione ha conferito col Presidente il quale ha esposto la situazione particolare della Cooperativa riconoscendo tuttavia che è dovere della Cooperativa fare ogni sforzo per alleviare la disoccupazione.

Alla *Cogne* è stato precisato il piano per l'assorbimento delle 40 ore nello Stabilimento.

Alla *C. I. R.* la delegazione è stata ricevuta dai dirigenti ed quali è stata esaminata la situazione dello Stabilimento.

Alle *fornaci Gardelli e Coraglia* si sono avute assicurazioni categoriche di una rapida assunzione di tutto il personale.

All'impresa Edile *I. N. C.*, che ha in costruzione le case popolari sono stati assunti altri 4 maestri e manovali. Così pure all'impresa edile *Mellevi* assunzioni sono stati assunti altri 2 maestri e 3 manovali e regolati i turni di lavoro.

Una delegazione si è pure recata dal Direttore dell'*Ospedale Lolli* dal quale ha avuto tutti i chiarimenti necessari per sollecitare un importante lotto di lavori in progetto.

Dall'*Ing. Simoni* - impresa edile - che costruisce il ponte sulla Selice, è stato possibile fare assumere altri operai. Dall'impresa che ha assunto il lavoro della copertura della *Gambellara*, da quella delle formatore del *Rastel Rosso*, da quella della strada di *Circonvallazione* e dalla impresa *Gerbera*, sono stati assunti altri operai, e si è avuta l'assicurazione che nello sviluppo dei lavori sarà occupato il massimo della mano d'opera.

Alla *Castelli* si è ottenuta l'assicurazione di una prossima assunzione di mano d'opera qualificata.

Presso le *Segherie* (Andreani, Emiliani, *Poli* e *Montevecchi*) la delegazione ha insistito perchè sia incrementata al massimo la produzione avendo assicurato che, non appena il mercato lo permetterà, sarà dato impulso al lavoro. Qualche assunzione è in prospettiva.

* * *

La laboriosa giornata di questa azione diretta dei disoccupati ha dato i suoi primi risultati concreti dimostrando ancora una volta che è più che mai necessario l'intervento organizzato delle masse per raggiungere gli obbiettivi della lotta.

Ma l'azione, che è appena iniziata, dovrà svilupparsi e intensificarsi ulteriormente in perfetta comunanza di intenti e di lotta con i lavoratori occupati.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 90.233

Brigata Rosa Bogbi, Lippi, Montroni, Guasti e Lanzoni . . . 100
Gonnavo Terzari e Martignani Enea 100
A mezzo Conti Vincenzo gli infermieri del pensionato n. 5 . . . 250
Desiderio Vittorio . . . 20
Dopo il comizio di Chiusura raccolte tra compagni e simpatizzanti (ultrett. al *Momento*) . . . 270
Giocatori di mattazza al Circolo Socialista rinunciando vincita . . . 256
Baldassarri Giovanni augurando vittoria al Fronte Democratico Popolare . . . 200
Dal Pozzo Gualtiero . . . 60
N. A. S Cogne per auguri al comp. Pedretti Antonio . . . 350
Avanzo Bicchierata da Morini . . . 70
Nini Poggiopollini in memoria del carissimo amico e compagno Avv. Adelmo Niccolai . . . 50
Garba Nildo rinnovando abbonam. . . . 50
Giorgio Elio e Teresa Foschi in memoria del loro adorato Bruno . . . 300
Compagno S. . . . 30
I Zironzoni per ringraziare i buoni amici di Bagnacavallo e di Massalombarda per la più che fraterna accoglienza ricevuta . . . 150
Avanzo spuntino a Selva tra compagni ceramisti e muratori (ultrett. al *Momento*) . . . 100
A mezzo Del Rosso Albertina . . . 24
Gruppo Femminile Socialista Selvatico Eugenia perchè *La Lotta* viva . . . 100
A mezzo Fanti Imola, Toscanella e Castel S. Pietro . . . 100
Fra compagni, nauseati delle offese ai due grandi partiti dei lavoratori, contenute in un manifesto della F. A. I. (ultrett. al *Momento*) . . . 75
San Prospero. Padovani Lina rinunciando compenso vendita *La Lotta* . . . 210
Bologna. Libero Loreti nel ringraziare tutte le buone persone di Imola e di Bologna per aver ricordato il defunto babbo Pippo . . . 200
Pontecelli. Le donne di Pontecelli in occasione della loro festa (ultrett. al *Momento*) . . . 1000
Dozza. Socialisti di Toscanella e Dozza dopo la riunione presieduta dal compagno Salmi . . . 250

Totale L. 95.434

RINGRAZIAMENTI

GIORGIO e TERESA FOSCHI nella loro infinita tristezza ricordano ai compagni ed amici il diletto figlio

BRUNO

nel 2° anniversario della morte.

La famiglia RAVAIOLI si sente in dovere di ringraziare il Prof. Dott. Romeo Galli, i Dott. Massarenti, Musoni e Mattioli per il felice intervento chirurgico al suo caro *Giovanni*. Ringrazia pure il personale del Reparto Chirurgia Uomini per le amorevoli cure prestate durante la degenza in Ospedale.

Decimo elenco delle somme sottoscritte per i disoccupati

Vigilo Nanni Egisto, L. 500.

Sottoscrizione pro Patronato Scolastico

Partito Comunista Imola, L. 2000; Masolini Renzo rinuncia all'emolumento a Sindaco di una Cooperativa Imolese, 500.

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

Benfenati Davide, L. 100; Famiglia Giovanardi per condoglianze alla famiglia Bettini, 100; I famigliari nell'anniversario della morte di Assunta e Francesco Baccherini, 500; Masolini Renzo rinunciando all'emolumento di Sindaco di una Cooperativa Imolese, 500; Dott. Spada Sante, Milano, 1000.

COME UN SOCIALISTA VEDE LA BORSA

Non occorre che lo dica che la Borsa io l'ho vista soltanto dalla strada, e che, non avendo mai possaduto il becco di un quattrino, l'ingresso nel bell'edificio sarebbe (come si dice!) controproducente, e forse in contrasto con la mia suscettibilità; quindi navigando nelle supposizioni o ipotesi, i miei commenti sono certamente grezzi, angolosi, forse scardinati, ma hanno il pregio di essere... disinteressati.

Io suppongo la Borsa una bolgia infernale ove la cupidigia, l'egoismo, l'inganno, la spavalderia sono requisiti indispensabili per entrarci e per poter reggere all'urto delle passioni.

Gli scrupoli, la rettitudine morale devono restare (se ci sono) sulla strada perchè non si addicono ai giuocatori, speculatori, crisaiuoli ed similia.

Io credo che i filibustieri che inondano in questo dopo guerra il consorzio umano nascono in Borsa e la Borsa li collaudi.

Comprendo e giustifico la necessità di avere il mercato dei valori finanziari, inquantochè facilita gli scambi livella e stabilisce l'equilibrio tra la domanda e l'offerta dei valori stessi, ma non comprendo nè tantomeno giustifico che la Borsa possa (non dimentichiamo che è regolata dalla legislazione Statale) essere la fabbrica dei vampiri e dei parassiti.

Quando io penso che l'industria, il commercio, la banca, e (per riflesso, e col debito arrogante) la politica sono alla loro mercè, io, al mio banco di lavoro, inorridisco getto gli attrezzi sfiduciato e mi chiedo a che serve lavorare?

Ed ecco, o compagni lavoratori la spiegazione di tanta ostentazione di sfarzi, gioielli, donne da parte di uomini che non lavorano, non han mai lavorato, e spesso sentenze dall'alto del loro piedestallo creato dai più bassi istinti, sul tuo lavoro, sul tuo sudore, sulle pretese rivendicazioni, del tuo diritto di vita.

Altrochè Commissioni interne e Consigli di Gestione!

Troppo è... semplicemente per noi! Inutile

E il fico dunque? Nè! Rifletta e tutti quegli uomini che usali. Che basta per noi. E lo lavoratore, lavora!

Moreno

Attività assistenziale

dell'Associaz. Mutilati e Invalidi di guerra

Sezione di Imola

Movimento soci e statistica al 31 dicembre 1947

Mutilati ed invalidi di guerra iscritti alla Sezione e all'Opera Nazionale al 31 dicembre 1947 n. 525
Mutilati ed invalidi iscritti con riserva . . . n. 100
n. 625

Infortunati civili di guerra esistenti al 31 dicembre 1947 n. 1410

Assistiti per pratiche di pensione n. 120
Assistiti per protesi . . . » 200
Assistiti per cure mediche . . . » 70
Assistiti per ricovero in ospedale » 40
Assistiti per pratiche varie . . . » 200

Invalidi assistiti durante l'anno 1947

Con medicinali . . . L. 49.867
Con somme . . . » 18.600
Bambini alle Colonie marine ed A. Costa . . . » 9.000
Invalidi assistiti a mezzo cucina E. C. A. . . . » 17.300
Pacchi natalizi distribuiti a soci bisognosi . . . » 11.250
Assistenza varia . . . » 20.746

Totale L. 125.843

Egletti di corredo consegnati durante l'anno 1947

Ai soci bisognosi ed in special modo quelli delle zone più colpite dalla guerra: coperte, maglie, giubotti, pantaloni, scarpe, 7 vestiti completi e suanti G. N. I. G. . . . L. 151.400

Totale L. 276.443

Cronache di Imola nostra

ISTITUZIONI CITTADINE

L'OSPEDALE CIVILE

(seconda puntata e numero precedente)

Fu dunque deliberata la modernizzazione del nostro Ospedale, fino dal 1945.

Ma non bastava solo modernizzare, occorrevano tecnica e razionalità, e poichè il fattore uomo ha sempre predominanza sulle cose, furono chiamati valenti professionisti a reggere la divisione chirurgica, medica e i servizi radiografici e dei laboratori; furono chiamati docenti giovani, ma di ricca cultura e vasta esperienza.

Amministratori, Direttore, sanitari, impiegati e tutto il personale, animati da un solo proposito, gareggiarono in zelo perchè la casa di cura dei lavoratori potesse meglio espletare le proprie funzioni.

L'ospedale non deve solo corrispondere a determinate esigenze tecniche e scientifiche per ridare la salute a chi ne è momentaneamente privo, ma dev'essere luogo anche accogliente e ameno, per infondere speranza e fiducia a chi ne è carente e che entra spesso con ansie e timori.

Per tali ragioni l'estetica non fu trascurata, anzi fu studiata in tutti i suoi particolari, le tinte scelte con scrupolosità, in ogni luogo collocate piante su portavasi semplici, ma decorosi. Furono organizzati nuovi reparti, fu aumentato il personale perchè i servizi assistenziali e collaterali potessero meglio corrispondere alle nuove esigenze.

La nostra Imola può essere orgogliosa del suo ospedale, che oggi può competere e, facendo i debiti raffronti, può anche superare i suoi confratelli dei capiluoghi di provincia, quindi le legittime aspettative della cittadinanza non sono andate deluse.

Il buon nome di un luogo di cura è dato, oltre che dalla valentia e dalla capacità professionali dei sanitari, dalla elevatura del personale di assistenza, e tale anche dall'applicazione dei progressi realizzati in campo scientifico, curativo ed organizzativo che si integrano in quanto statistico.

Quali sono i risultati positivi realizzati?

Dai dati statistici che abbiamo esaminato risulta che la media giornaliera delle presenze incrire era nell'ottennio 1937-944 di soli 194 malati, salì nel 1945 a 280 (l'aumento è determinato da feriti per bombardamenti, da mine e ordigni esplosivi) per affermarsi nel 1946 a 195 malati e balzare a 271 nel 1947. L'aumento dell'anno scorso di 117 unità dalla media dell'ottennio ha nominato dando la fiducia che gode il nostro ospedale non solo presso i concittadini, ma anche presso popolazioni dei comuni limitrofi.

L'importanza statistica di un luogo di cura è data sopratutto dalla basa percentuale della mortalità. Dai dati in esame risulterebbe dalla chirurgia di urgenza e di elezione che la percentuale media nel periodo 1937-944 è del 1.85%, diventendo nel 1945 al 3.33%, nel 1946 al 1.67% e nel 1947 a 1.40%.

Prima della guerra i fratturati dovevano quasi tutti emigrare, mancando nell'ospedale l'attrezzature e la tecnica necessarie, mentre nell'ultimo biennio la media delle confezioni di apparecchi gessati è giunta a 321 unità.

Le trasfusioni di sangue, sempre nell'ultimo biennio, sono state 101. In precedenza erano poco praticate. Vada lode ai sanitari e sopratutto ai giovani che offrono, con alla comprensione e disinteresse, il proprio sangue, ridonando la salute e spesso la vita.

A completamento delle radicali trasformazioni, reparti ambulatoriali si sono aggiunti ultimamente, dando all'ospedale civico una organizzazione policlinica, ma di ciò diremo prossimamente.

p. r.

La Conferenza del Prof. Olivo alla Casa del Popolo

Mercoledì sera 17 u. s. il Prof. Oliviero Olivo, ordinario di anatomia all'Università di Bologna e candidato alla Camera dei Deputati per il Fronte Democratico Popolare, presentato dal concittadino ed allievo Dott. Giorgio Toni che ne ha illustrato al foltissimo uditorio la figura emonita di scienziato e di uomo politico, ha tenuto nella sede della Casa del Popolo l'attesa conferenza su «L'organismo vivente, elemento individuale e collettivo».

L'oratore in una chiarissima esposizione, sottolineata da calorosi applausi, ha analizzato l'intima struttura degli organismi mostrando come dall'elemento più piccolo del corpo, la cellula, esista una unicità di lavoro e di intenti volta al fine comune della meravigliosa armonia del corpo vivente.

Abbiamo poi ascoltato dalle sue parole l'esito dei suoi esperimenti di coltivazione «in vitro» di tessuti e di organi, e, nel pensare che un minutissimo frammento di cuore può essere tenuto in vita per mesi ed anni, che può persino essere spedito da un continente ad un altro pur continuando a pulsare ad accrescersi e moltiplicarsi, è cosa che per qualche attimo ci ha fatto vivere in un mondo quasi di fiaba. L'oratore poi con felice e conseguente analogia ha concluso augurandosa che l'armonico sviluppo di tante parti diverse di uno stesso organismo diretto al solo bene della comunità organica e non del singolo elemento possa essere fonte meravigliosa di esempio per la società umana che deve, scevra dagli egoismi, indirizzarsi unicamente verso il benessere comune.

Ha concluso la bellissima serata Carlo Nicoli che nel ringraziare l'illustre oratore lo ha invitato a tornare presto fra noi a portarci anche, come ci auguriamo, la sua efficace parola di uomo della vera Democrazia.

LAUREE

In questi giorni si è laureata in Lettere, discutendo col chiarissimo Prof. Natali la tesi: «I giornali politici della Repubblica Romana», la Signorina Ciotti Elsa.

Alla neo-dottoressa i più sinceri rallegramenti.

Un gruppo di amici ed amiche

* * *

Alla Signorina Cocchi *Nella* che in questi giorni, presso l'Università di Bologna, si è laureata con ottimi voti in Scienze Naturali, le nostre felicitazioni e gli auguri più belli.

Gli amici del babbo

Il successo del concerto vocale-strumentale alla Casa del Popolo

Sabato sera, davanti ad un pubblico poco numeroso ma in compenso composto di intenditori e di appassionati d'arte, ha ottenuto grande successo il concerto vocale istrumentale organizzato alla Casa del Popolo dal *Gruppo Amici dell'Arte*.

Il soprano Franca Mingozzi ha entusiasmato cantando romanze della Tosca, della Manon, del Faust, della Butterfly e della Bohème, con voce chiara e potente, con acuti robusti e con una grazia che le hanno procurato ripetuti e calorosi applausi, non che costretta a ripetuti bis. Così giovane, e già vincitrice del concorso comunale di Bologna del 1947, è facile provederle un brillante avvenire.

L'altra giovanissima artista, la pianista Gigliola Ceccarelli, non ostante avesse a sua disposizione un piano da relegare in soffitto, ha saputo trarre dolcezze con tocco delicato e ferite nel contempo, ha dimostrato profonda sensibilità ed ottima tecnica. Anch'essa ha dovuto bissare più volte ed è stata vivamente applaudita. La violinista cieca, Pina Bartoli, accompagnata al piano dalla sorella Fernanda, ha commosso il pubblico e ha rivelato le sue doti nell'affrontare con buona interpretazione pezzi di classicità e di difficile esecuzione. Entrambe le sorelle hanno riscosso applausi.

Il tenore Arcadio Monti, concittadino, che debutterà in Tosca, Bohème e Butterfly, ha una voce armoniosa e calda.

Insieme col soprano Ceccarelli ha cantato il Duetto della Tosca, suscitando entusiasmo ed applausi prolungati e lasciando il migliore ricordo nei concittadini, i quali lo accompagnano con piena fiducia e cogli auguri più fervidi.

UNIONE SPORTIVA IMOLESE

Sezione CICLISMO

La sezione ciclismo dell'U. S. I. nella sua ultima adunanza ha formato il *Comitato Direttivo* nelle persone di

Tabanelli M.o Amedeo, Presidente - Bizzi Vito, Galli Prof. Romeo, Ciotti M.o Paolo, Maffei rag. Tommaso, Golinelli Ricciotti, Raspadori Berto, Pirazzoli Aristide, Taroni ing. Giacomo, Nicoli Carlo, Consiglieri — *Comitato Esecutivo* Gadoni Anacleto, Presidente - Morsiani Sanzio, Segretario - Renzi Domenico, Cassiere - Rocchi Pietro, Direttore Sportivo. Consiglieri Bandoli Marino, Cenni Orlando, Baffuone Enea, Landi Guerrino, Malmesi Claudio, Morini Angelo, Pelliconi Ercole, Giacometti Giacomo, Resta Celso, Rocchi Walter, Santandrea rag. Giovanni, delegato presso l'U. V. L.

L'attività del 1947 si rinsuma in 3 gare organizzate, 7 premi collettivi di rappresentanza vinti e diverse affermazioni individuali in gare regionali e interregionali.

Nel 1948 sono in programma le seguenti gare.

11 Aprile 1948 - Coppa Suzzi sul circuito di Viale Dante per dilettanti senior e junior.

20 Giugno 1948 - Corsa in linea per allievi.

1 Agosto 1948 - II Coppa G.A.I. su percorso misto per dilettanti senior e junior.

5 Settembre 1948 - VIII Nazionale Coppa Placci per professionisti di 1.a e 2.a categoria e indipendenti.

Per quanto riguarda l'attività agonistica saranno a difendere i colori imolesi i seguenti corridori: Aamrelli, Bartoletti, Dalpozzo, Dondi, Monardi, Rivola, Santucci.

Programma ed elementi dai quali ci riprometiamo di trarre ottimi risultati.

Le ultime riaffermazioni si riassumono con la vittoria di Monardi nel campionato Romagnolo di corsa campestre, di Santucci nel circuito di Faenza e di Aamrelli in quello di Forlì.

IMPOSTA GENERALE ENTRATA

L'associazione dei Commercianti della zona di Imola rende noto a tutti gli interessati che il 31 marzo p. v. scade il termine dell'imposta Generale Entrata.

I giovani Socialisti della sezione imolese inviano al caro compagno Zaghetti Giovanni i più cordiali auguri di una buona Pasqua e gli formulano i voti più sinceri di una pronta guarigione.

Casa di riposo per inabili al lavoro

Pasquali Clementina a ricordo della nonna n. 500; Massimo Renzo ricordo suo e un anniversario di sindaco in una cooperativa imolese, 500.

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite

Sangiorgi Eufemia, Perdori Anita, Fabbri Maria, Bertini Filomena offrono L. 300 all'Orfanotrofio Maschile in memoria della defunta Roschi Anita.

SILVIO ALVISI, direttore responsabile
Imola, Cooperativa Tip. Ed. «Paolo Galeotti»

Il Dott. ANGELO RINALDI CERONI
Specialista per le malattie di
ORECCHIO NASO GOLA
riceve in Via Emilia 94 tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30 escluso il Venerdì. Giorni festivi dalle ore 9 alle 12.
Abitazione: VIA GARIBALDI, 10 - Tel. 273
IMOLA

Prof. Dott. ROMEO GALLI
Chirurgo Primario Ospedale Civile
Visita per
CHIRURGIA GENERALE - GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA
PIAZZA DELLE ERBE N. 5
Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10,30 in poi

GABINETTO SPECIALISTICO
per la cura delle
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI
VIA EMILIA, 76 - Tel. 276
Tutti i giorni dalle 9 alle 12
Salette d'aspetto separate

Prof. NICOLA TEDESCHI
DOCENTE E SPECIALISTA
IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA DELLE VARICI
Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12
IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA
Per appuntamenti telefonare al Sig. FALGHERI stesso stabile.

INGEGNERI
GEOMETRI
CAPI MASTRI
APPALTATORI
per lavori di tinteggiatura e verniciatura rivolgetevi alla
DITTA LEO CURTI
VIA NARDOZZI, 8
Preventivi su richiesta — Prezzi imbattibili
CONSULTATECI

ATTENZIONE!
Alberto Golinelli
ha aperto un nuovo negozio di RADIO-ELETTRICISTA in Via F. Cairoli 23, tel. 4-99
RIPARAZIONI RADIO, IMPIANTI ELETTRICI, MICROFONI, AMPLIFICATORI ecc.

Per rinfreschi, matrimoni, battesimi, gestione buffet per balli
Coop. Camerieri
Recapito: *Mazzini Luigi* Via Digione, 11
IMOLA

"MOSQUITO" e "CUCCIOLO"
sono quanto vi è di migliore in motori per bicicletta. Affrettatevi a chiedere i prezzi e i nuovi modelli per la prossima primavera alla Ditta
MINGOTTI GUSTAVO
PORTA BOLOGNA N. 1
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per IMOLA
Vendita anche rateale: sconto per agricoltori e coltivatori diretti.

PER LA VOSTRA CURA PRIMAVERILE PREFERITE IL
FERRO-CHINA DEI "CARMELITANI"
GETSERMINESI
del LABORATORIO CHINOTECNICO ITALIANO
specializzato nella preparazione di prodotti a base di pura
CORTECCIA DI CHINA CALISSAIA
In vendita presso tutti gli Spacci del
Magazzino Cooperativo di Consumo di Imola

Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
olivetti
MULTISUMMA
AGENZIA DI IMOLA
Prof. GIUSEPPE MAZZINI
Via Appia 15 Telefono 72

Pellicceria PIETRO PALLONI
VIA GARIBALDI, 37
(piano terreno)
IMOLA
Tel. 2-09
Grande assortimento Volpi argentate, platinate, Groenlandia, puzzole, feine a prezzi di convenienza. - Giacche e sciarpe in renards, di gran moda.
LABORATORIO PROPRIO SPECIALIZZATO
CONFEZIONI SU MISURA — RIMODERNIZZAZIONI
Sempre pronte: COPERTINE BIANCHE PER CARROZZINE
Si ricevono pellicce e paletot per la conservazione durante la stagione estiva.

Oggi al MODERNISSIMO
FINALMENTE!
Pinocchio
Walt Disney
MERCOLEDì - GIOVEDì IL SERGENTE DI FERRO
Dalla da «I Montanari» con I. VEDRICH MARCH
Da VENERDì a DOMENICA
TRACY DUNNE JOHNSON
Spettacolo Pomeridiano Domenica festiva ore 15 Ultimo spettacolo ore 21 Prezzi popolari